



## Dieci anni di attività *ESSER-CI NELLA CONTINUITA'* Relazione annuale 2012



<<INGREDIENTI PER L'ACCOGLIENZA DI RISANAMENTO: una dose cospicua di controlli medici per star bene in salute - abbondanti misurini di occasioni di crescita con/nell'equilibrio - buone quantità di formazione educativa e confronto per le famiglie ospitanti - una spolverata di gioco - ampia valorizzazione dei talenti - un bagaglio non di cose ma di progetti e idee - affetto q.b. >>

Un altro anno è passato, molte sono state le occasioni di incontro e di amicizia, i ragazzi e le ragazze accolti sono tornati per i soggiorni temporanei e con loro abbiamo vissuto belle esperienze di crescita ed imparato quanto è intenso e complesso aprire le nostre case all'ospitalità, ma anche quanto è arricchente e significativo.

Come sempre è importante fermarsi un attimo per valutare quanto è stato fatto insieme, quanto c'è ancora da fare e quali correzioni siano necessarie per proseguire il cammino iniziato con grande coinvolgimento anche emotivo, alternato a momenti di gioia e condivisione e ad altri di preoccupazione e sconforto.

Senz'altro abbiamo avuto conferma del fatto che, offrire un ampio ventaglio di visite e di controlli medici, sia un buon modo per aiutare tutti i ragazzi a stare meglio e a vivere questa esperienza in Italia come un reale supporto al loro crescere bene nel fisico.

Così come abbiamo capito che le attività educative e ludiche e l'inserimento a scuola sono opportunità per arricchire il loro bagaglio culturale, per incontrare coetanei italiani e mostrar loro occasioni formative: "non cose ma valori".

Sempre più chiara è la necessità degli incontri di formazione per le famiglie ospitanti, sia per migliorare i nostri rapporti tra adulti, ma anche per avere nuovi strumenti per una buona relazione con i minori, fatta di rigore e rispetto reciproco, di regole e di essenzialità, per affrontare le diverse situazioni che si possono incontrare con equilibrio e serenità.

Da tutto questo dovremmo aver compreso che il non essere soli, ma l'essere un' **associazione** è il valore aggiunto al nostro volontariato di famiglie a tempo.



Anche gli amici e i sostenitori che abbiamo incontrato in questo cammino sono stati e sono importanti, perché grazie all'aiuto di tanti abbiamo potuto realizzare sempre nuove iniziative.

I viaggi in Bielorussia, necessari per dare continuità al progetto, come sempre hanno lasciato il loro segno, le storie e la vita dei piccoli e degli adulti ci hanno dato spunti di riflessione e basi su cui impostare nuove forme di sostegno che siano durature nel tempo (borse salute, alimentari, di studio, di merito).

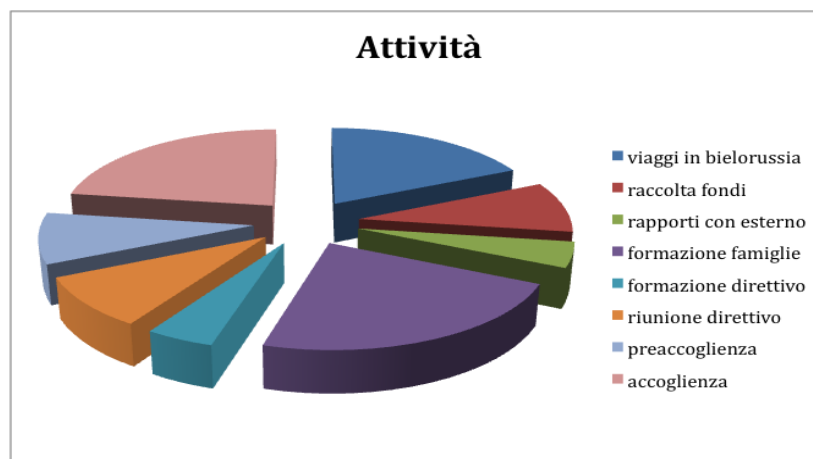
L'Associazione delle famiglie con figli e ragazzi colpiti da paralisi cerebrale e malattie del midollo osseo insieme a Elena ancora una volta ci ha fatto avvicinare alla vita quotidiana bielorussa e soprattutto ci hanno riportato alle radici del nostro essere solidali: essere vicino a chi ancora soffre per le conseguenze di Chernobyl.

Le scuole e il personale scolastico, le famiglie di tutela sono infine un altro mezzo per conoscere in modo completo i ragazzi, anche nelle loro difficoltà e comportamenti spesso borderline.

Un altro anno, quindi, il decimo associativo, che porta anche alla conclusione del triennio per il Consiglio Direttivo in carica.

In questi 365 giorni impegnati in un ampio raggio d'azione, in Italia e in Bielorussia, la nostra priorità è sempre stata il bene dei minori e dei ragazzi maggiorenni che continuiamo a sostenere.

Il rispetto delle regole, la trasparenza nei conti e l'investire energie ed idee per il loro benessere ci ha anche premiato economicamente con la vincita del Bando indetto dal Celivo (Centro Servizi del Volontariato) e moralmente con il sostegno in Italia del Questore di Genova e in Bielorussia con il ringraziamento da parte del Dipartimento degli Aiuti Umanitari presso l'Amministrazione del Presidente della Repubblica di Belarus, un incentivo a proseguire sulle linee tracciate in questi anni.



Gli obiettivi che ci eravamo posti l'anno scorso sono stati raggiunti, ma purtroppo i piccoli numeri del gruppo, nonostante facilitino i rapporti personali e velocizzino la comunicazione, forse impediscono azioni più ambiziose, ma punti fermi restano:

- ◆ porre maggiore attenzione verso le famiglie accoglienti;
- ◆ non tralasciare iniziative verso i più piccoli e verso coloro che sono ammalati;
- ◆ mantenere l'aiuto ai maggiorenni ed anche valorizzare le loro capacità, inserendo alcuni di loro nel nostro fare volontariato, coinvolgendoli, dopo averli formati perché sul territorio bielorusso possano essere il "nostro braccio destro", supporto a

quanti devono ancora cercare lavoro, casa o hanno difficoltà burocratiche o sanitarie;

- ◆ rinnovare i contatti facendo rete con l'AVIB e con l'Associazione Mondo in Cammino e con altre realtà operanti in Italia, rafforzando i legami di amicizia e di collaborazione.

Le iniziative di fund rising hanno portato frutti grazie alle campagne dei pandori e delle uova solidali, al 5xmille e alla ricerca di nuovi sostenitori privati, forse resta ancora un passo importante da completare: sentirsi come famiglie-socie veramente co-collaboratrici, coinvolte nelle scelte associative sia in Italia sia in Bielorussia. Forse in questo non sempre siamo riusciti a coinvolgere, a rendere chiaro come non sia la gestione di pochi quella che porta a realizzare un buon progetto o forse soffriamo di ipoacusia selettiva verso altro che non sia la mera ospitalità.

Per supportare il nostro operato di volontari in Italia, nel rispetto delle richieste e degli accordi internazionali tra i due paesi, abbiamo rinnovato il regolamento dei soci, quello degli accompagnatori e stilato un piccolo vademecum di regole per l'accoglienza, segno di un continuo rinnovamento e confronto.

Non sempre si sono concretizzate le azioni come avremmo voluto, anche per difficoltà economiche, qualche insuccesso c'è stato, le variabili sono imperscrutabili, ma il nostro compito non è **salvarli** tutti. Riuscire aprire ad alcuni menti e cuori, risanarli per quello che possiamo, renderli autonomi è già un buon traguardo. Con alcuni di loro ci siamo riusciti, altri restano DIVISI TRA DUE MONDI invece di sentirsi APPARTENENTI A DUE MONDI, con tutta la ricchezza (non in denaro) che possono far propria.

Quando 10 anni fa abbiamo pensato al nome e al logo per la nostra organizzazione di volontariato, subito è stato chiaro che lo spirito che ci animava era quello di costruire un ponte di amicizia tra la nostra città, Genova, il cui simbolo è la lanterna che con la sua luce mostra alle navi il porto, e i bambini e ragazzi del Progetto Chernobyl, soprattutto provenienti da istituto, con cui volevamo entrare in rapporto per vederli diventare grandi e capaci di coltivare i loro sogni.

Ora una piccolissima statistica la possiamo fare, guardandoci alle spalle: se siamo stati equilibrati nel nostro porci verso di loro e loro si sono resi disponibili ad ascoltarci e a confrontarsi con noi, possiamo dire che hanno imparato a volare!!!

*“Vola!” miagolò~ Zorba allungando una zampa e toccandola appena.*

*Fortunata scomparve alla vista, e l'umano e il gatto temettero il peggio. Era caduta giù come un sasso. Col fiato sospeso si affacciarono alla balaustra, e allora la videro che batteva le ali sorvolando il parcheggio, e poi seguirono il suo volo in alto, molto più in alto della banderuola dorata che corona la singolare bellezza di San Michele. [...]*

*“Volo! Zorba! So volare!” strideva euforica dal vasto cielo grigio.*

*L'umano accarezzò il dorso del gatto. “Bene, gatto. Ci siamo riusciti” disse sospirando.*

*“Sai, sull'orlo del baratro ho capito la cosa più importante” miagolò Zorba.*

*“Ah sì? E cosa hai capito?” chiese l'umano.*

*“Che vola solo chi osa farlo” [...]*

## **Cosa abbiamo fatto -Progetto Accoglienza ITALIA**

In questi anni abbiamo potuto incontrare bambini provenienti da tanti istituti, alcuni dei quali ora sono chiusi. Abbiamo conosciuto Gomel, Minsk, Smilovich, Zodhino, Zdanovich, Disna, Gorodeia, Rudensk, Vileika, Grosovo, Rechitza, famiglie di tutela di Minsk e Gomel, Vetka, Braghin, Orsha, Kobrin, famiglie di Gomel e Vileika. In questo spaccato di Bielorussia abbiamo accorciato le distanze e siamo entrati in relazione con questo paese e con la sua cultura, abbiamo provato a diventare amici e con molti dei bambini / ragazzi continuiamo il viaggio intrapreso.

Ogni anno organizziamo un centinaio di ingressi sui 12 mila segnalati dal Ministero, una goccia rispetto ad altre realtà, ma pensiamo sia un impegno comunque importante per la nostra piccola struttura associativa.

Come sempre puntiamo la maggior parte delle nostre forze, anche economiche, nell'organizzare durante i soggiorni attività significative di formazione, educative e ludiche per valorizzare l'esperienza dei ragazzi.



Sarebbe importante per loro riuscire a proseguire anche in Bielorussia alcune proposte come i corsi di canoa, di computer, le attività teatrali o sportive riuscendo così a realizzare un rapporto di continuità tra soggiorni in Italia e la vita quotidiana, puntando sulle loro capacità e interessi, offrendo un'opportunità in più al loro arricchimento educativo personale.

Nel periodo invernale, ormai da 10 anni, abbiamo proseguito l'esperienza consolidata del "Progetto a Scuola". Grazie ad un grande lavoro organizzativo e ai contatti personali e telefonici da parte dell'associazione nonché all'adesione di dirigenti scolastici ed insegnanti italiani, i bambini sono stati inseriti, per circa 15 giorni dopo la pausa natalizia, in 13 scuole primarie e secondarie di primo grado di Genova, La Spezia e Sanremo, un'occasione di comunicazione e di conoscenza interculturale. Una meta raggiunta in questi anni frutto di uno sforzo congiunto, migliorabile come sempre, ma sotto tanti punti di vista, un nostro successo.

I più grandi hanno partecipato a un corso d'italiano, cui si sono aggiunte, per il quarto anno, esercitazioni presso il Laboratorio di Immunologia nell'unità di Oncologia Molecolare e Angiogenesi dell'Ospedale Universitario San Martino, sullo studio al microscopio della cellula tumorale. Abbiamo proseguito, come gli anni scorsi, nell'organizzazione di incontri con esperti e medici per parlare di prevenzione all'uso di alcool e droghe e sensibilizzare ai problemi correlati, nonché di incontri per una corretta educazione sessuale e conoscenza delle malattie sessualmente trasmissibili. Studieremo in futuro nuove occasioni anche con altri operatori per essere più vicini alle necessità e sensibilità dei ragazzi.

Nell'ospitalità estiva abbiamo proseguito il Progetto "Crescere", con un'ampia proposta di attività e iniziative. I volontari, insieme a personale qualificato e agli accompagnatori del gruppo, hanno realizzato un intenso programma, diviso secondo gli interessi e le fasce d'età. I corsi avviati da tempo, come quelli di Italiano, Canoa, Scuola di Calcio e attività artistiche facilitano, attraverso anche l'apprendimento della lingua e delle regole, la comunicazione verbale e non, ma anche l'inserimento e la conoscenza dei minori nell'ambiente che li ospita. I piccoli insieme ai coetanei italiani, presso il Centro Dado Blu, partecipando ad attività di espressione corporea, musica e lettura-animata, hanno imparato a socializzare, mentre i più grandi si sono avvicinati a tecniche di progettazione e realizzazione del restauro del legno.

Gli incontri pomeridiani di calcio e il corso di nuoto in piscina sono state altre opportunità. Presso la Crocera Stadium i ragazzi, divisi in 3 livelli e seguiti da istruttori specializzati, sono stati avviati a corsi di acquaticità o a gradi più avanzati di nuoto.

Inoltre, per crescere nell'accoglienza, si è puntato molto sullo stare in salute dei ragazzi accolti, con visite pediatriche, dermatologiche, ortopediche, oculistiche, dentistiche e con i controlli tiroidei, un modo per renderli più forti e sostenerli sia psicologicamente che fisicamente.

Una tappa importante per l'accoglienza di gruppo sono i sabati, realizzati anche con la presenza delle famiglie accoglienti. Così in estate le mete ormai consolidate, come Villa Serra di Comago e il Parco Acquatico le Bolle Blu di Vignole Borbera, sono state occasione di incontro in amicizia, verifica tra famiglie e contatto con gli accompagnatori, oppure momento per far emergere le doti atletiche dei minori accolti come la giornata al Park avventura. In inverno abbiamo avuto un'ulteriore dimostrazione di simpatia da parte del Questore che ha portato alla visita in Questura dove c'è stato l'incontro con 3 unità cinofile, "l'invasione" alla sala operativa e "l'assalto" alle auto e moto della polizia. Altra occasione veramente unica, grazie ancora all'intervento del Questore e alla sensibilità della Società del Genoa, è stata la mattinata al Museo della squadra, la possibilità di assistere alla partita allo stadio L.Ferraris e la gradita sorpresa dell'arrivo della Befana organizzato dalla tifoseria.

Risulta evidente da tutto questo che, per far sì che l'accoglienza dei minori sia efficace e mirata, sia indispensabile prima un lavoro di preparazione capillare, per l'organizzazione delle iniziative, per l'inserimento scolastico, per le visite mediche e per la formazione-preparazione delle famiglie e durante e dopo una buona verifica per rivedere insieme ad insegnanti, famiglie e medici quali obiettivi siano stati raggiunti e dove si possa migliorare.

## **Cosa abbiamo fatto - Cooperazione /Interventi umanitari Bielorussia**



Abbiamo sostenuto economicamente 5 interventi per altrettanti piccoli a Tula e a Gomel e 4 risanamenti presso il Centro riabilitativo per le cure climatiche a Pridneprovskiy (BY), incontrato i bambini e le loro famiglie, abbiamo acquistato computer per una bimba dell'Associazione, medicinali e abbiamo aiutato a pagare le spese della sede.

Pur concentrando nell'accoglienza temporanea il massimo delle energie, altri impegni sono stati presi e alcune spese mirate sono state sostenute nei due viaggi annuali.

Abbiamo acquistato giochi educativi didattici e per l'educazione motoria per Vileika, taglia erba e attrezzi agricoli, bicchieri e posate per Rudensk, abbiamo aiutato una scuola materna a Gomel con bimbi disabili, acquistato pannoloni, detersivi per la Casa dei bambini colpiti nel sistema nervoso centrale e disturbi psichici di Gomel (Dom Ribionka), sempre a Gomel abbiamo acquistato water, oltre a materiale scolastico, elettrico, per l'igiene dell'ambiente e personale, abbiamo iniziato a portare libri in italiano per le biblioteche di alcuni istituti, realizzando il Progetto "L'Angolo della lettura".

Siamo stati vicino alla Casa Famiglia di Gomel contribuendo all'arredo dell'abitazione messa a disposizione dallo stato e continuato a seguire i ragazzi che non vengono più in ospitalità con la borsa alimentare e con l'acquisto di beni di prima necessità (scarpe, giacche...), abbiamo iniziato a collaborare con la Casa Famiglia di Minsk, acquistato un computer completo con la stampante per l'istituto N. 4 di Minsk e iniziato a sostenere le Suore della Carità di Madre Teresa a Gomel.

## Destinatari del Progetto di accoglienza



**Estate 2012:** N. 26 minori per due mesi e N. 2 accompagnatori

N. 12 minori per un mese Luglio e N. 1 accompagnatore

**Inverno 2012:** N. 23 minori e N.2 accompagnatori un mese

N. 15 minori e N. 1 accompagnatore 15 giorni

**Previsione estate 2013:** N. 22 minori per due mesi e N.1 accompagnatore

N. 14 minori per mese luglio e N.1 accompagnatore

N.4 minori e 1 accompagnatore



**Maggiorenni 2012 N. 8**

**Previsione estate 2013 N. 9**

I viaggi dei minori sono stati effettuati, come sempre, con voli di linea Belavia con arrivo e partenza da Milano Malpensa, cercando di limitare i costi. L'agenzia viaggi, a cui ci rivolgiamo,

continua ad offrire un buon servizio e supporto tecnico anche per i viaggi del consiglio direttivo e delle famiglie (visto, assicurazione, alloggi), nonché per le pratiche dei maggiorenni.

Anche quest'anno abbiamo usufruito, dei mezzi della Questura di Genova per il trasporto a/da Genova dei gruppi, proseguendo una preziosa collaborazione.

Per i viaggi di rientro dei gruppi poco numerosi ci siamo appoggiati ancora una volta al Celivo (Centro servizi per il volontariato) con l'uso a titolo gratuito di piccoli mezzi guidati da soci volontari, limitando le spese al pieno di benzina e ai pedaggi autostradali. Tra le spese associative sono da segnalare l'affitto della casa delle maestre, le spese telefoniche e di trasporto in città, il rimborso per il vitto e per quanto comporta il loro impegno con il gruppo.



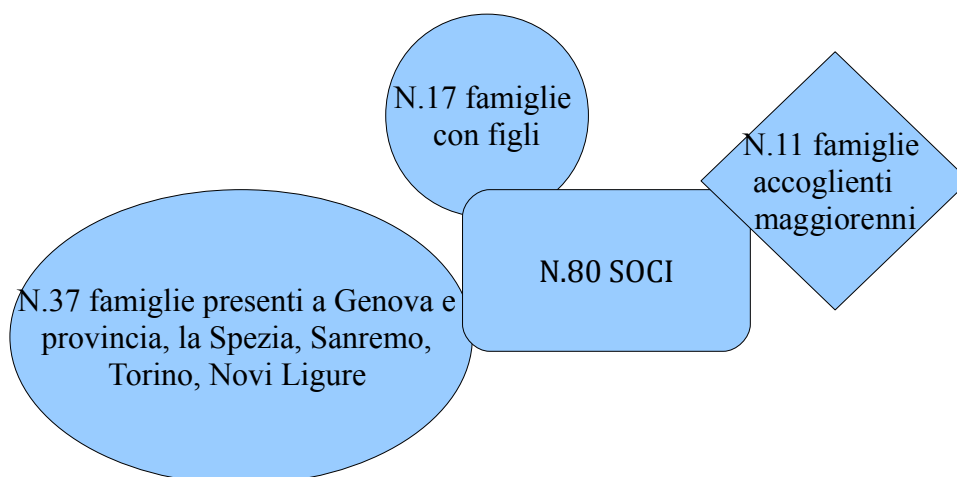
La fisionomia del gruppo continua a mutare, una metà è formato da piccoli (7-13 anni) mentre l'altra metà è fatta di adolescenti che, dopo aver concluso la scuola di base, "hanno scelto" un corso di studio per lo più con indirizzo professionale. Ora alcuni stanno concludendo il loro ciclo scolastico e devono immettersi nel mondo del lavoro con tutte le difficoltà del diventare adulti.

Abbiamo deliberato, proprio per chi conclude bene un percorso scolastico fatto in modo costante, le borse di merito, per incentivare l'impegno e la serietà.

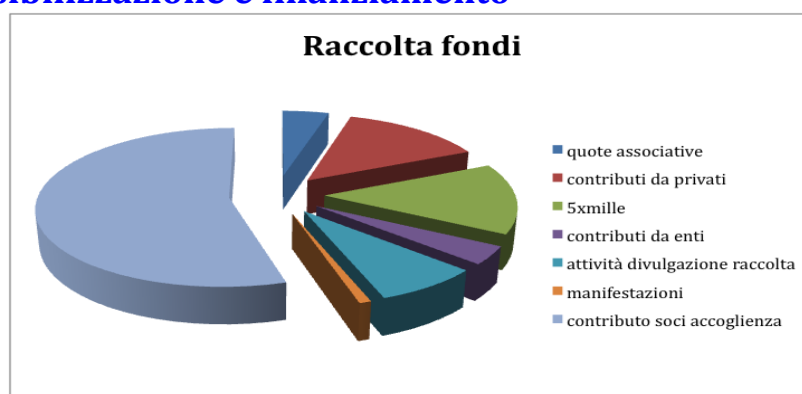
Ne abbiamo già consegnate con diploma d'onore 5 e prossimamente altri 6 ragazzi ne usufruiranno, segno che l'associazione li segue e li sostiene, mettiamo in evidenza, però, che è la prima volta che la nostra amicizia si concretizza sotto forma di denaro.

Abbiamo anche seguito cure dentistiche e sostenuto ore di ripetizioni per due ragazzi che desiderano provare i test di ammissione per scuole tecniche e università.

## I soci volontari



## Iniziative di sensibilizzazione e finanziamento



Campagna Uova Solidali

Aprile '12

Manifestazione presso Villa Stadler

Giugno '12

“La neve bianca dei Caraibi” rappresentazione teatrale

Giugno '12

Expo Val Polcevera

Settembre '12

Operazione Pandori Solidali

Dicembre '12

Quest'anno abbiamo avuto qualche spazio presso i media, sono apparsi articoli sui quotidiani La Repubblica, Il Secolo XIX (anche nell'inserto del Volontariato), il Corriere Mercantile e nelle le news letters del Celivo, sono comunque piccole iniziative, forse da ampliare per rendere più visibile il nostro operato.

Il sito web è un altro strumento per aprirsi all'esterno e mantenere i contatti con i soci. Si sta provvedendo a tutelare la privacy e a proteggere i ragazzi, visto che raccontiamo la nostra storia associativa soprattutto con le immagini. Siamo tutti volontari anche per questa gestione per cui si cerca di rendere tutto fruibile senza incappare in situazioni incresciose. I soci avranno una password, di cui saranno responsabili, per poter accedere alla sezione a loro riservata e che ogni 6 mesi cambierà. Si potrà trovare anche in Facebook una pagina associativa adatta per comunicazioni veloci ma non per pubblicazione di foto.



Una voce fondamentale per il supporto economico ai progetti associativi spetta al Cinque x Mille

# Dammi un Cinque



dell'Irpef, anche l'anno scorso abbiamo avuto molte adesioni, preziosi segni di stima che ci permettono di mantenere i nostri impegni.

Ci auguriamo che il 2013, nonostante difficoltà e crisi, continui nuovamente a portare "frutti".

Per questo gesto, così importante e che non costa nulla, chiediamo ancora una volta ai soci che si rendano maggiormente divulgatori e sostenitori perché sempre più numerose siano le firme per la nostra associazione.

## **Ed ora.....il futuro**

*"All'inizio fai ciò che è necessario, poi fai ciò che è possibile, alla fine ti ritroverai a fare l'impossibile"*

Questo è lo spirito dell'anno appena trascorso e vogliamo che sia anche lo spirito che animerà l'anno prossimo e che dovrà sostenere il lavoro del consiglio direttivo, per realizzare un percorso realmente condiviso se fatto insieme ai soci, che non devono MAI dimenticare di essere i co-autori del progetto.

Le linee da seguire sono ben segnate, la situazione economica è positiva e il buon nome all'esterno è di sostegno per raggiungere nuove mete.

Tra gli obiettivi dobbiamo:

- non trascurare le norme per la cura e la sicurezza dei minori;
- continuare a realizzare progetti di accoglienza di qualità;
- prestare attenzione ai nuovi bambini che vengono segnalati dai direttori per capire come meglio possiamo aiutarli e inserirli;
- rafforzare l'appoggio ai ragazzi grandi, con le borse di merito, di salute e sostegno;
- ampliare le forme di donazioni liberali su progetti specifici;
- proseguire l'aiuto all'associazione delle famiglie di Gomel, con cui rinnoveremo l'accordo;
- studiare nuove occasioni di formazione per le famiglie con esperti, senza dimenticare il confronto con quelle di "vecchia" esperienza per essere sempre più attente e preparate ad un'ospitalità equilibrata e solidale.

Il nostro Esser-ci vuol dire "aver cura" positivamente dei minori accolti perché stiano bene, senza volersi intromettere nelle loro esistenze facendoci carico delle loro responsabilità e scelte, ma cercando di aiutarli a scoprire sé stessi, per essere capaci di agire e reagire consapevolmente.

Le energie andranno dosate e sempre focalizzate per non disperdere le forze: insieme si può fare ancora molto per i bambini/ragazzi che abbiamo incontrato e che desideriamo vedere crescere.

